

A.M.M.I. e gli Studenti di Rimini per una nuova cultura di genere

Il 25 novembre 2017, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, la sezione riminese di AMMI, in collaborazione con la Commissione Medicina di Genere e Pari Opportunità dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri, ha organizzato presso il Teatro degli Atti a Rimini, una mattina di studio e riflessione dal titolo *Lasciatele vivere*. Il convegno ha visto la partecipazione di Valeria Babini, Storica della Psicologia, ideatrice del primo Seminario di studi nazionale dedicato al fenomeno della violenza contro le donne presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Bologna e curatrice del volume da cui ha preso il titolo la manifestazione. A seguire gli interventi di Mariachiara Feresin, ricercatrice presso il Dipartimento Scienze della vita dell'Università di Trieste e Elisabetta Pillai, referente AUSL per Rimini del progetto *Dafne*. Ad introdurre relatori e dibattito la Presidente AMMI Lorenza Bonifazi Marsciani.

Alla mattina hanno preso parte circa 300 studenti dei Licei e degli Istituti del territorio riminese a cui era stato rivolto un progetto di formazione in aula con letture scelte dal volume *Lasciatele vivere* (ed. Pendragon, Bo, 2017 a cura di V. Babini) e la visione del docu-film *Di genere umano* di Germano Maccioni allegato al testo: i ragazzi con i loro insegnanti avevano perciò già attivato un dibattito di sensibilizzazione sul tema.

Gli interventi delle tre relatrici hanno ripercorso le tappe legislative e culturali più significative del fenomeno, hanno proposto dati e ricerche e hanno raccontato della rete di intervento e contrasto attiva ormai da anni nella nostra regione.

Al termine sono stati numerosi e significativi gli interventi di alunni, insegnanti e degli ospiti presenti. L'ampia e coinvolta partecipazione di classi all'iniziativa ha di certo contribuito al successo del dibattito stesso che infatti è stato ricco di interventi calzanti, anche vivaci, e foriero di interessanti riflessioni che hanno permesso di mettere in luce aspetti meno ovvi e noti del fenomeno.

Si è discusso di ruoli della donna e dell'uomo, di quanto possano i media e la società odierna influire sulla percezione di un fenomeno che acquista sempre più i drammatici tratti dell'emergenza, ma anche di quanto possa risultare difficile per il genere maschile confrontarsi con una visione percepita, erroneamente, come colpevolizzante.

E' emerso, fin dall'introduzione della Presidente, il desiderio e la necessità di superare una visione eminentemente dialettica (tipica di una società in mutamento) che spesso genera incomprensioni e irrigidimenti e che risulta deleteria in un'ottica più generale. Si è di nuovo affermato come il fine ultimo non sia la guerra fra i sessi, bensì la perfetta uguaglianza nella meritocrazia e il rispetto reciproco dovuto ad ogni persona.

Varie sono state le conclusioni tratte in chiusura di dibattito, ma una fra tutte è sembrata condivisa dalla totalità dei relatori e degli intervenuti: occorre porre in atto una trasformazione culturale e sociale che, partendo dai contesti educativi più importanti come la famiglia e la scuola, ridisegni i ruoli interni alla coppia, ponendoli finalmente sullo stesso piano. Il tema infatti, che emerge nella sua portata mondiale, interroga tutti nelle rispettive originalità di genere e in modo particolare i giovanissimi che possono e devono essere educati al rispetto delle reciproche libertà, ad una cultura di collaborazione e di solidarietà oltre il genere, che non preveda mai la scelta violenta e, utilizzando le parole della dottoressa Babini, che articoli "una nuova grammatica sentimentale" come territorio nuovo in grado di superare i contrasti emersi con la rapida crescita della società odierna, così come si è andata a configurare dopo la rivoluzioni degli anni '70.

M. R. M.



Il Teatro degli Atti gremito da studenti e insegnanti intervenuti alla mattinata di studio "Lasciatele vivere"



Il gruppo Ammi e Commissione Medicina di Genere con le relatrici a conclusione del convegno "Lasciatele vivere"